Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 140 LUNEDI 21 Maggio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV. pag. L. 0.60 III. L. 1.50 Cronaca L. 0 — per linea di corpo 7.

## Come si combatte

(Nostro servizio particolare)

Dal Fronte 20 maggio 1917

Una relativa tranquillità è andata stendendosi lungo le linee di combattimento che i nostri stanno rafforzando nelle posizioni conquistate.

La cresta 652, uno degli ultimi punti di sbalzo per ascendere alla balconata del Santo, costituisce nelle mani dei nostri quasi l'intero possesso del massiccio baluardo a cui gli austriaci hanno sempre dato una grande importanza e che per ciò avevano sistemato difensivamente.

La resistenza nemica incontrata su questo massiccio fu sopratutto di opere difensive più che di impegno di uomini. I cannoncini, le mitragliatrici disseminati tra l'una e l'altra linea del nemico, per l'estensione del terreno su cui sono postati, possono sottrarsi agli effetti di un bombardamento; e se non tutti, almeno in gran parte rimangono, e quando i nostri avanzano li accolgono con scariche incrociate; contro le quali soltanto le nostre fanterie possono resistere.

Qua e là sono sparse caverne ed in esse sono ammassati i nemici che hanno potuto sopportare lunghe ore di bombardamento, senza alcun sacrificio. Senonchè quando i nostri avanzano, questi gruppi nemici si dimostrano tutt'altro che bellicosi ed, anzi, escono spontaneamente dalle caverne, lieti di potersi arrendere. In genere la fanteria austriaca non propende verso l'eroismo; sa di essere appoggiata ad un'organizzazione di primo ordine e crede di non dover combattere ma soltanto occupare delle linee. Non predilige così il corpo a corpo e se l'organizzazione in qualche punto è fallita, ed essa è sorpresa, difficilmente si impegna in grandi scontri.

La presenza di ufficiali soltanto può obbligarla a gesti disperati, per quanto, in questa azione, anche gli ufficiali trovatisi in presenza dei nostri non abbiano sempre fatta od ordinata molta resistenza.

E' evidente che il concetto austriaco si basa sulla difesa di artiglieria, di mitragliatrici, di bombarde e che a quest'uopo ha impegnato tutto l'impegnabile.

Più grande dunque appare lo sforzo dei nostri, che marciano contro le sorgenti meccanizzate della strage. Se trovassero davanti a sè soltanto degli uomini e dei reticolati, le nostre fanterie avrebbero un compito che esse, con l'impeto che le distingue, saprebbero risolvere immediatamente. Ma hanno invece davanti a sè ciò che forze umane, umanamente non possono superare senza grandi sacrifici.

Ed allora il terreno è tutto di onde e di contro onde; di attacchi e di contrattacchi, come è specialmente avvenuto su per i declivi di San Marco, di Tivoli, di quota 174 est, dell'altezza presso Grazigna, in quella cortina, cioè che il nemico difende disperatamente come cortina di copertura di suoi importanti itinerari e concetramenti.

La nostra vittoria avanzata sul Kuk e sul Vodice, doveva necessariamente persuadere il nemico alla disperata difesa dei minori bastioni.

La cortina tra Carso e Monte Santo non poteva essere abbandonata allo sfondamento dei nostri, e perciò tutta l'organizzata resistenza nemica che fu vivissima sulle maggiori alture a nord, divenne veramente disperata più in basso. Qui il nemico non ebbe esitazioni; e percosse del suo tiro anche Gorizia diventata la città del fuoco.

Mentre scrivo, non si hanno notizie. L'azione non è di particolari; perciò anche quello che si sente dire, di quando in quando, circa questo o quell'episodio, ha un valore di relatività.

I nostri soldati hanno dovuto combattere e devono combattere aspramente. Il loro sforzo merita tutta la nostra ammirazione.

* * *



# Cronaca Provinciale

## Una visita di S. E. Ancona

(Gemona 20 maggio)

S. E. Ancona, sottosegretario di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari è giunto ieri, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Schiavon e dal suo segretario particolare cav. Colletti.

La venuta di S. E. Ancona, per quanto da lungo tempo vivamente attesa, è giunta quasi improvvisa ed attesa, avendo voluto S. E. eliminare, nel momento attuale quel carattere di solennità che, altrimenti, avrebbe certamente assunto.

Ciò non pertanto S. E. è stato fatto segno alle più cordiali manifestazioni di affetto da parte dei suoi amici e fedeli elettori, che, anche in questa brevissima visita, hanno voluto ancora una volta tributare a S. E. l'omaggio di devota riconoscenza per tutto l'interessamento che egli, pur attraverso le gravi cure del suo altissimo ufficio, ha preso e prende per il suo collegio.

Questa mattina, poi, nel salone del Municipio è stata consegnata a S. E. una magnifica pergamena, che il Collegio di Gemona-Tarcento, con a capo i sindaci tutti dei vari comuni, ha voluto offrire al suo amatissimo rappresentante.

Alla simpatica cerimonia, improntata alla più schietta e cordiale intimità, sono intervenuti i sindaci del collegio ed una numerosa ed eletta rappresentanza dei vari comuni.

La pergamena, opera pregevole del Prof. cav. Attilio de Luigi, Direttore della R. Scuola d'Arti e mestieri di Gemona è stata vivamente gradita da S. E., che, nelle poche parole da lui pronunziate in risposta al patriottico discorso del nostro sindaco cav. Fantoni ha dichiarato di considerare come uno dei più cari ricordi della sua vita.

S. E. Ancona è ripartito oggi per la Capitale.

### GEMONA

#### Commovente caso di eroiche virtù militari.

Al Tribunale di Guerra di Gemona, si svolse in questi giorni un processo per diserzione che è finito non solo con l'assoluzione dell'imputato, ma con le felicitazioni e questo e l'encomio dei superiori. L'imputato aveva disertato dal nostro suolo nelle retrovie, per portarsi sul Carso a combattere.

Il bersagliere Tartaro Carlo della classe 1894, si trovava a lavorare in una teleferica in costruzione nella zona Carnica.

Il 21 Marzo decorso chiesto ed ottenuto un breve permesso per fare delle spese, non faceva ritorno. Fatte dall'autorità le ricerche del caso, non trovatolo in alcun luogo, venne dichiarato disertore. Durante i combattimenti del 12 Aprile, sul Carso, era stato notato un soldato che si batteva valorosamente e si era trovato più volte nelle mischie più terribili.

Pel suo contegno eroico fu encomiato ma, dato che il suo reparto si trovava altrove, fu dovuto allontanare l'attolo raggiungere il suo reggimento venne consegnato al Tribunale di guerra di Gemona per rispondere di... disertazione. All'udienza l'accusato molto semplicemente si è scolpato dicendo che si vergognava, lui, giovane e sano, star inoperoso, mentre nell'anima sentiva vivo il desiderio di fare qualche cosa per la sua patria. Ricorse così allo strattagemma del breve permesso per poter recarsi a compiere il suo dovere di soldato.

Il Tribunale, presieduto da quella perla di galantuomo e di ufficiale che è il Colonello cav. Carbolani, ha beninteso, assolto il bravo soldato che è stato encomiato e ammirato da tutti.

Cosa dicono gli imboscati?

### TRICESIMO

**La propaganda necessaria.** — Oggi, la propaganda necessaria, è quella per la limitazione dei consumi. Bisogna che gl'italiani riescono a bastare a se stessi, con i prodotti del loro suolo: questa la necessità che s'impone, questo il risultato che cittadini e governo dovrebbero proporsi di raggiungere al più presto. E chi lavora per tale fine, si rende benemerito del paese. Perciò vi segnalo, a titolo di elogio, che anche qui, oggi, abbiamo avuto una conferenza sulla limitazione dei consumi, detta dall'egregio nostro medico dott. Carnelutti ed ascoltata da tutto il corpo insegnante del comune e di altri limitrofi. Ho notato fra i presenti anche l'ispettore scolastico prof. Benedetti e taluni viceispettori dei luoghi vicini; personalità tricesimane; parecchie gentili signore. Oltre al dott. Carnelutti, e dopo di lui, parlarono: l'ispettore prof. Benedetti e il cav. Giovanni Shuelz.

### PRATO CARNICO

#### Morte orribile d'un boscaiuolo

Giov. Batt. Rutter-Berton, d'anni 29, stava l'altro ieri lavorando appiè del monte Crostis. Anche più ad alto del luogo dov'egli si trovava, altri lavoravano, poichè si procede appunto al taglio delle piante vendute all'asta. Improvvisamente, un grosso tronco d'abete rovinò dal monte, precipitando dall'altezza di ben quaranta metri.

Triste fatalità volle che sbattesse violentemente contro il capo e contro l'addome del Rutter-Berton, così da ridurlo deforme cadavere all'istante. La miseranda fine del povero boscaiuolo ha destato generale compianto.

### CIVIDALE

**Funebri Zanutto** — Nel pomeriggio di ieri seguirono i funebri del compianto Zanutto Umberto proprietario dell'Albergo al Friuli. Fu una larga manifestazione di cordoglio verso il defunto.

Il corteo si mosse dalla propria abitazione, lo apriva le insegne religiose il clero, funzionante monsignor dott. Liva veniva la carozza di 1.a classe su cui posava la bara con sopra una corona di fiori della moglie e dei figli.

Reggevano i cordoni i signori Botussi rag. Vittorio Direttore del Banco di S. Vito, cav. Bisattini di Udine, Battoclotti Antonio, Corte Cesare, seguivano dietro i cognati nob. Albini Lorenzo, Riccardo Angelo, Cozzarolo Carlo, maestra Cossio, perito Barbiani le nipoti Luciana e Rosina nob. Albini ed altri parenti.

**Decesso e funebri** — Ieri mancava ai vivi la signora Modonutti Anna ved. Zugliani ed oggi ne seguirono i funebri.

Fu accompagnato all'ultima dimora da un lungo stuolo di parenti e amici.

Ai figli Isolina e Giuseppe e parenti inviamo condoglianze.

**Onorare beneficando** — Il sig. Gregoratti Ezzelino in morte del sig. Zanutto Umberto lire 10 al fondo Pensioni della Società Operaia, Cozzarolo Carlo e Consorte per lo stesso scopo lire 20 alla Congregazione di Carità, cav. Giuseppe Sirch lire 5 all'Assistenza Civile in morte di Persoglia Lorenzo, venivano poi le bandiere della Società Operaia con il Presidente signor Zanutto Ettore consiglieri e soci dell'Unione Commercianti con il presidente Moro cav. Felice consiglieri e Soci una infinità di signori fra qui notiamo il Sindaco cav. avv. de Salis con gli assessori cav. Piccoli e Barbiani ed il segretario capo Andrighetto Ettore cav. uff. Morgante Ruggero cav. Luigi Bianchi cav. Stutina Luigi sott. Della Loria dott. Costanzo Mongini Conti Ruggero della Torre Ing. Moro Antoniazzi Giuseppe Landrini Felice maestra Muneso Miani Iussi Maggiore Modesto Giacchetti Maggiore Giorgio Jiuzzi avv. Venturini perito del Basso Rieppi Antonio Pittini Arturo Goggia Renato avv. Giuseppe Brosadola Maestro Tomadini Enea Spivae di Udine Giovanni Cremese Mauro Daniele di Udine Ing. Petrucco, Galanti Elisio di Udine, dott. Fortunato Franzolini, dott. A. Cucavaz, monsignore Costantini, cav. Lorenzo Dal Lago, Luchitta Antonio, Feliciano Strazzolini, Rizzi Francesco e Carlo.

Podrecca Secondo, e rag. Pagnutti perito Miani, avv. cav. Vittorio Nussi, Venier Giuseppe, dott. Antonio Sartogo, Odorico di Lenardo, Giuseppe Caneva, Zanutto Attilio, nob. Ciconi Angelo, geom. Villiscig Achille e tantissimi altri ancora. Chiudevano il lungo corteo molti portatori di ceri.

Così composto si diresse nella Basilica e dopo benedetta la salma con lo stesso ordine si diresse alla volta del Cimitero.

La larga manifestazione di cordoglio serva a lenire in parte il dolore dei congiunti e parenti ai quali rinnoviamo vivissime condoglianze.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Distribuzione seme di cavolfiore primaticcio di Toscana** — Anche quest'anno la Cattedra Ambulante d'Agricoltura di S. Vito al Tagliamento ha iniziata la distribuzione agli agricoli di seme cavolfiore primaticcio di Toscana, fornito dalla Commissione Pellagrologica Provinciale. Questa varietà di cavolo per la precocità, riuscita e per lo sviluppo che raggiunge, si è rivelato di gran lunga la migliore anche nella nostra zona. Quest'anno più che mai ne sarà consigliata la coltivazione, rappresentando esso un ortaggio di elevato potere nutritivo e sanissimo.

La semente viene ceduta agli agricoltori a metà prezzo di costo in cartocci di 5 grammi l'uno a centesimi 45. Per ottenerla, si rivolgono subito alle seguenti istituzioni agricole: Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento, Pordenone e Sacile. Richiedono pure le relative istruzioni.

Quegli agricoli che in luogo del seme volessero avere le piantine, possono rivolgersi a Pordenone, presso lo Stabilimento Agro-Orticolo di Zuliani Domenico, e a S. Vito presso Cirillo Veronese, ortolano della Spett. Amm. ne conti Zoppola, ove potranno averle al prezzo di L. 1.50 al cento. Questi orticoltori si sono prestati a preparare le piantine da trapianto e a cederle a prezzo di costo.

Gli agricoltori dei distretti di Spilimbergo-Maniago possono rivolgersi al locale Comizio Agrario.

# Cronaca Cittadina

## Invalidi di guerra. Rieducazione ed assunzione ad impieghi

La R. Prefettura ci comunica:

Richiamo l'attenzione delle SS. LL. sulla seguente circolare inviata il 3 aprile us. ai Comitati di mobilitazione industriale, con preghiera di portarla a conoscenza degli enti pubblici e privati che si occupano della cura, rieducazione ed assistenza degli invalidi di guerra, e di curarne la maggiore diffusione tra gli invalidi stessi:

«Da molteplici e autorevoli fonti sono informato della riluttanza che si constaterebbe in alcuni luoghi, da parte dei mutilati a prestarsi all'opera di rieducazione e ad accettare uffici di qualsiasi natura negli stabilimenti industriali, per il timore che l'esistenza dei proventi che loro deriverebbero da tali impieghi, possa influire sulla liquidazione della pensione ad essi spettante e addirittura determinarne la perdita.

Ho avuto già parecchie volte occasione di dichiarare, e anche davanti al Parlamento ebbe un così fatto timore non alcun fondamento e appare del tutto ingiustificato: giacchè non è, nè può essere intenzione dello Stato di venir meno agli obblighi assunti verso i soldati, che per la patria hanno sopportato così doloroso e glorioso sacrificio. Mantenere gli obblighi è per lo Stato supremo impegno d'onore.

E' certo interesse del paese che uomini, i quali si sono dimostrati prodi soldati, proseguano ad apprestare le loro sia pur ridotta energie alla intensificazione della preparazione bellica per ora e allo sviluppo economico e industriale dell'Italia per l'avvenire; è altresì interesse morale e finanziario dei mutilati stessi di non rinunziare nè alle nobili soddisfazioni del lavoro nè ai proventi che da questo deriva. Ma se tutto ciò è vivamente desiderabile e sommamente utile sotto l'aspetto sociale e civile nulla autorizza per questo il sospetto, nè giustifica il timore che lo stato, consigliando o magari sforzando gli invalidi alla loro rieducazione e quindi al lavoro, mediti di sottrarsi così parzialmente e totalmente agli obblighi suoi.

Questi ripeto furono devorosamente assunti ancora più doverosamente saranno mantenuti.

Io rivolvo quindi fervivo appello alle S.S. L.L. pienamente fiducioso nella loro collaborazione autorevole e attiva perchè facciano in conformità di queste mie rinnovate dichiarazioni alacre opera di persuasione dissipando gl'ingiustificato timore ed esortando i mutilati al lavoro che viene spontaneamente offerto conferendo loro dignità e vantaggio.

Il ministro
*Orlando*

## Il Governo per i profughi di Pontebba

L'on. Gortani in comunica la risposta del Sottosegretario di Stato on. Bonicelli, alla sua interrogazione per sapere se intendevano, e come, provvedere ai profughi di Pontebba, che dovettero lasciare la loro terra fin dal maggio 1915 improvvisamente e forzatamente in causa della guerra, nè possono ancora ritornarvi.

L'on. sottosegretario, rispondendo anche a nome dei S. E. l'on. Boselli e del Ministro della guerra, annuncia avere il Governo stabilito:

1.o) concedere al Comune di Pontebba un contributo straordinario di lire 210.000, corrispondenti alla somma delle spese già incontrate dal Comune per l'assistenza ai profughi; e mettere a sua disposizione la somma di lire 50.000 per la concessione straordinaria diretta di sussidi ai profughi più bisognosi;

2.o) assumere a totale carico dello Stato, e cioè dei fondi concessi al Prefetto dal Commissariato dell'Emigrazione, le spese per la completa assistenza agli abitanti profughi; per effetto di che essi godranno dell'alloggio gratuito con tutto l'arredamento necessario, e di più avranno per le spese di mantenimento, un sussidio ragguagliato per regola a una lira al giorno, per persona, senza distinzione di sesso o di età; nell'intento anche di esonerare della relativa spesa il bilancio del Comune per il nuovo esercizio in corso, si è eccezionalmente fissata per la concessione dei sussidi la data arretrata del 1.o gennaio u. s.;

3.o) concedere ai profughi gli indumenti e le calzature di cui abbiano bisogno, e adottare in loro favore tutte quelle provvidenze che il caso possa consigliare, con la concessione anche ai profughi più bisognosi di sussidi straordinari per fare fronte a eccezionali esigenze.

In tali sensi sono state impartite le necessarie istruzioni al Prefetto Udine.

**L'incorreggibile** — Per la cinquantesima o centesima volta, ieraera fu arrestata la famigerata Maria Del Zotta di via Porta Nuova n. 10 perchè accordava che in sua casa una minorenne Regina Miani di Angelo d'anni 19, da S. Maria esercitasse il meretricio. E fu arrestata anche la sventurata giovane, perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio.

## L'ospitalità, il furto, la fuga, il ladro rintracciato. La consegna della refurtiva.

Ieri sera alle ore 23 nella casa in via Prachiuso N. 75 A. si presentò un soldato appartenente al... fanteria ora accampato a Cusignacco, e con fare pietoso chiese alla padrona un po' di posto a casa sua, per riposare le stanche membra; raccontò di essere reduce dal fronte, di essere accampato poco lungi da Udine e di aver perso la tramontana, perciò a quell'ora nell'impossibilità di trovare il suo accampamento. La signora lo mise alla porta, rifiutandoli il chiesto alloggio perchè sprovvista, ma le preghiere del di Lei bimbi e quelle del pellegrino furono tali che intenerirono la signora Olga ed al povero soldato fu concesso un paglericcio posto li per li nel tinello.

Senonchè, stamane, verso le cinque la signora si sveglia al rumore di passi nella sua camera e con lei anche il marito. Ma alla richiesta natatale «Chi è?» una voce che era quella del soldato ospitato, risose: sono stato assalito da malore ed ho bisogno di un limone.

A questa risposta i cognugi redarguirono l'importuno, il quale, in seguito alla invettive ricevuta scese le scale e si allontanò, insalutato ospite.

Una poco geniale sorpresa però era riservata al marito, il quale, nel vestirsi, s'accorse che circa sei lire in minuti ed il portafoglio contenente carte importantissime, erano scomparse, insieme ad un mezzo sigaro toscano.

La famiglia addolorata pensò subito al da farsi. Il capo si recò tosto dai carabinieri a denunciare il fatto e qui s'ebbe il consiglio di recarsi a Cusignacco a ricercare il ladro.

Ciò fu fatto col mezzo d'una bicicletta ma intanto il derubato pensò di fare solo il poliziotto e sguinzagliò i suoi figli per ogni canto della città in cerca del mariuolo e queste ricerche non furono vane, in ogni luogo essi davano particolari e contrassegni del ladro e mentre quasi ogni ricerca sembrava vana ecco un ciclista arrivare a casa del derubato ed avvisare che l'individuo sospetto si trovava all'osteria al Giardino bevendo pacificamente insieme ad un terzo, che conscio della cosa lo teneva in chiacchere.

Un figlioletto del derubato, d'anni 9, scappò di corsa nell'Esercizio indicato e trovò che il galantuomo era proprio lui. Avvisò il padre che giunse subito apresso, e fra questi ed il furfante venne un dialogo press'a poco così:

— Scusi dove ha dormito stanotte?

— ... In casa di buona gente

— E dove ha messo il portafoglio che ha portato via al padrone?

Il furfante si alza e conduce l'interlocutore nel cortile dell'Esercizio.

— Se mi prometto di non denunciarmi io le restituisco il portafoglio.

— Glielo prometto.

— ... Andiamo a casa sua e la troveremo il portafoglio.

E difatti recatisi insieme a casa il mariuolo alzò una casseta posta nell'atrio e la sotto fu trovato il merto.

Ai rimproveri fattigli per avere così male compensato un favore fattogli e di restituire il danaro rubato colui rispose che era un povero soldato che combatte per la grandezza d'Italia e che sarebbe bene che gli dassero qualche altro franco per alleviare le sue sofferenze.

A proposito di quel tal comandamento *Allogiate i pellegrini*.

## Cronaca Teatrale

### TEATRO MINERVA

«Il cadavere scomparso» ecco il titolo sensazionale della magnifica film che verrà proiettata questa sera. Protagonista è l'egregia attrice Italia Manzini. Distinta orchestra accompagnerà la proiezione.

Oggi il teatro si apre alle 17.

### TEATRO SOCIALE
### Nuovo Cine

Ecco il programma stupendo che si rappresenterà al Sociale Lunedì e Martedì: «Sul limite di Nirvana», dramma cinematografico in 3 parti di Renzo Chiosso.

Poi verrà rappresentato: «Tre peccore viziose»: Tre parti.

L'orchestra accompagnerà l'intero magnifico spettacolo.



## Bullettino militare

*Espilpi* ci invia in data 18:

Spadoni Nicola e Di Bello Attilio, sottotenenti nel 1.o fanteria sono promossi tenenti.

Pansini Nicola, tenente nel 1.o fanteria è collocato fuori quadro dal 29 aprile s. restando comandato al corpo ove attualmente presta servizio.

Cirillo cav. Goffredo, tenente colonnello nell'84.o fanteria è trasferito al 2.o fanteria

Ivancich Arrigo tenente nel reggimento Genova cavalleria, la sua anzianità di grado è stabilito al 4 ottobre 1916.

Luci Nello capitano alla divisione militare di Livorno è trasferito al reggimento Genova cavalleria.

I seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria sono promossi al grado di tenente: Brida Achille del distretto di Sacile e del deposito di Udine; Reggiani Luigi, Firenze Sacile; Fauci Calogero, Girgenti Sacile; Bacchi Alfredo Modena, Sacile; Fosch Nello, deposito Udine; Ferigo Camillo Cesare, Sacile 4.o alpini; Dal Piaz Guido, 8.o alpini; Paciani Pietro, Sacile, Sicile; Stasi Francesco, Barletta, 8.o alpini.

Di San Marzano Roberto, sottotenente di complemento nel reggimento Genova cavalleria è promosso tenente.

Plateo Luigi, sottotenente di complemento nel 1.o artiglieria da campagna del distretto di Sacile è promosso tenente.

Rossi Giuseppe, tenente di complemento nel 1.o genio del distretto di Sacile è promosso capitano.

Venchiarutti Antonio e Pasquali Enrico sono nominati aspiranti ufficiali nell'8.o alpini.

Urbinati Umberto è nominato aspirante ufficiale, al deposito di Udine, Vuga Francesco, tenente di fanteria di milizia territoriale del distretto e deposito di Sacile e Di Prampero Carlo del distretto di Sacile tenente nell'8.o alpini di milizia territoriale sono promossi capitani.

**Funebri.** — Sabato, alle ore 10, si svolsero i funerali della compianta signora Emma Nassig Brosadola, spentasi dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione.

Seguivano il corteo funebre parenti ed amici dell'estinta, tra i quali notammo le signore: Gentile, Chittaro, De Senibus, Alciati e i signori avv. Brosadola, dott. cav. Gentile, rag. Pancrazi, prof. Pagura e sig. Comessatti.

Erano rappresentati il nob. avv. dott. Antonibon e il prof. Sannio.

Ai figli desolati, avv. Riccardo, sig.a Maria Prane e sig.a Tullia nob. Quadrio le più vive condoglianze.

**Furto.** Questa notte ignoti ladri scassinata la porta entravano nel negozio mobili dei sig.ri Capitanio e C. sito in Via Aquileia 15.

I ladri rovistarono tutti i cassetti con la speranza evidente di trovare del denaro. La loro speranza fu però delusa, ed essi onde ricompensare la fatica sprecata, s'impossessarono di altri oggetti: maglie, fazzoletti, calze ecc... che i proprietari valutano a circa 200 lire.

## Cronaca Giudiziaria

### In Pretura

#### Lingua e mani da.... gigante.

Al fonte battesimale, le hanno posto il nome di Fausta; il prenome di famiglia è Gigante. Ha 26 anni; è nata a Chiasiellis (Mortegliano) e domiciliata in Udine, suburbio, viale Palmanova 40. Che quand'ella appare sia sempre *Fausta*, probabilmente certa Margherita Cosiz pure abitante sul viale Palmanova, non sarà disposta a sostenere. Un giorno, infatti, del gennaio passato, precisamente il 26, che la Gigante le comparve dietro il telaio di una finestra, ella fu piuttosto infausta che fausta; poichè non soltanto gliene disse di quelle da pigliar con le molle per non insudiciarsi le mani, ma finì col rompere cinque lastre di vetro, infuriata soltanto al sentirsi rimbeccare e dirch'era ora di finirla e di allontanarsi.

— Allontanarsi?... Lei?!... Aspetta! aspetta!... e fu allora che ruppe minacciosamente le lastre. Così, due graziosi articoli del codice la Gigante offese: il 393 (ingiurie) e il 424 (danneggiamenti).

— Vieni fuori!... — Gridava con voce squillante — vieni fuori, brutta così e brutta colà!... Vieni, che ti spacco la testa!...

— Ma va via, finiscila!... Lasciami in pace!... — ripeteva la Cosiz, non riuscendo a smuovere la implacabile nemica. E c'erano altre donne presenti, ma la Gigante non si curava nemmeno di loro. Dovette intervenire il brigadiere che comanda il posto di riconoscimento, sul viale, per ottener che l'inviperita se ne andasse: ma anche allontanandosi, ripeteva parole ledenti l'onore e la riputazione della Cosiz. Nè questa deve aver taciuto, prima o poi; perocchè la sentenza del pretore dott. Valenzano abbia ritenuto compensate le ingiurie, e condannata la Fausta Gigante a 3 giorni di carcere, 30 lire di multa, spese e danni (le lastre rotte) stabiliti in lire 15.

# ULTIMA ORA

## Concentramenti di fuoco sulla fronte Tridentina e sulla fronte Giulia

ROMA, 20. Come annunzia il bollettino di oggi, sul massiccio del Vodice, sulla riva sinistra dell' Isonzo, a nord di Gorizia, le nostre truppe vengono ampliando gradatamente le loro posizioni nonostante insistenti contrattacchi nemici, ma nello stesso tempo sulla fronte tridentina le attività delle artiglierie aumenta sensibilmente. Concentramenti di fuoco si segnalano in vari settori segnatamente contro le nostre posizioni di Zugna, di Val Posina, di alcuni settori dell' altopiano di Asiago e di Val Sugana.

In vari punti a questa preparazione di artiglieria sono seguite irruzioni di reparti d' assalto che salvo in Val Posina dove riuscirono a penetrare, ma solo momentaneamente in qualche elemento avanzato, furono tutte respinte.

Sensibili perdite subì il nemico in questi tentativi e lasciò parecchi prigionieri nelle nostre mani.

Anche sulla fronte Carnica sopratutto nel settore del passo del Monte Croce, l' azione delle artiglierie si è alquanto ravvivata; vi è da parte del nemico lo scopo, la preoccupazione evidente di diminuire quanto più è possibile la violenta pressione che noi esercitiamo su tutta la fronte dell' Isonzo, di far rallentare e attenuare i colpi, che veniamo infliggendogli sul Vodice elemento importantissimo, quasi vitale, della sua difesa. Il logoramento intenso e costante delle forze di cui si hanno ogni giorno nuove e sicure conferme mette a dura prova le riserve del nemico sull' Isonzo, quindi la convenienza e la necessità per esso di azioni dimostrative e diversive su altre zone della fronte e la possibilità che riserve vengano fatte arrivare da altri teatri di guerra particolarmente da quello Russo.

Nella mattinata di ieri velivoli nemici tentarono una incursione su Treviso, furono volti in fuga ed inseguiti, uno di essi venne abbattuto presso Feltre dall' apparecchio pilotato dal capitano dei bersaglieri Domenico Bolognesi. Stef.

### La frontiera franco svizzera momentaneamente chiusa

PARIGI, 20. In seguito a richiesta dell'autorità militare la frontiera svizzera fu momentaneamente chiusa ai viaggiatori. Detta chiusura durerà 48 ore. I telegrammi destinati in alcuni paesi esteri, potranno essere ritardati del massimo di 48 ore.

### Battaglia tra navi e sottomarini

ALICANTE, 20. Il Sindaco di Santapola arrivato, dichiarò che alle 9 del mattino vide dalla costa sei navi. Un'ora dopo intese detonazioni. Due vapori comparvero dall'orizzonte, degli altri quattro tre poterono salvarsi, l'ultimo fu affondato. L'equipaggio fu salvato dai due vapori che si allontanarono.

Pescatori affermano che le navi tirarono sui sottomarini.

(Stef.)

### Violentissimo fuoco di artiglieria in Francia

PARIGI 20. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sul Chemin des Dames il fuoco dell'artiglieria nemica violentissimo dalla mezzanotte passata è ancora aumentato d'intensità. Stamane da est di Hurtebise fino alla regione a nord di Saney. I tedeschi hanno diretto sulle nostre posizioni un fuoco tambureggiante con granate di grosso calibro e proiettili asfissianti, ma sotto la potenza della nostra contropreparazione l'assalto generale che si preparava è abortito sulla maggior parte del fronte predisposto per l'attacco. Le truppe tedesche ammassate per l'assalto non hanno potuto uscire dalle loro trincee. Su vari punti, ove si sono avvicinati alle nostre linee, si è impegnata una lotta vivacissima che è terminata con nostro vantaggio. Il nemico che ha subito gravi perdite tanto pel fatto dei nostri tiri di sbarramento quanto per i nostri contrattacchi, ha preso piede soltanto nei nostri elementi avanzati a nord est di Cerny, su un fronte di 200 metri circa. Ovunque altrove le nostre posizioni sono state mantenute. Azioni d'artiglieria intermittenti su resto del fronte. (Stef.)

### Tentativi tedeschi infranti dai russi.

PIETROGRADO 20. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: fronte occidentale, in direzione di Mitau ad est di Kalntzem, un tentativo di colonne nemiche di avanzare contro le nostre posizioni è stato arrestato dal fuoco delle nostre artiglieria. Sul rimanente del settore fuoco di fucileria.

Fronte Romeno nella regione ad est di Koverka in direzione della Bystritza il nemico che tentò avanzare contro le nostre trincee fu disperso dal nostro fuoco.

Fronte del Caucaso I curdi e i turchi con un distaccamento valutato ad oltre due compagnie si lanciarono contro i nostri elementi avanzati della regione a nord di Bitlis ma furono ricacciati.

AVIAZIONE. Dopo un accanito combattimento con un albatros tedesco un nostro velivolo è caduto nella regione ad ovest di Dvinsk l'apparecchio si è incendiato e l'aviatore l'insegna Livtoff e l' osservatore capitano Stepanenke sono feriti. (Stef.)

### I tedeschi battuti sulla fronte inglese

LONDRA, 20. Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Dopo un attacco operato stamane, le nostre truppe riuscirono a stabilirsi sopra una nuova sezione della linea di Hindenburg sopra un fronte di circa 1600 metri; fra Fontaines les Croiselles e Bullecourt. Il nemico fece parecchi infruttuosi tentativi per cacciarci dalle posizioni conquistate e durante tutta la giornata avvenne in quella località una lotta violenta. Sono state inflitte al nemico gravi perdite; sono stati fatti durante la lotta e durante l'inseguimento che si è svolto a nostro favore, numerosi prigionieri.

Reparti nemici sono stati respinti la scorsa notte in vicinanza di Oppy e a sudovest di Vytschaete. Abbiamo effettuato a sud di Armentieres una incursione coronata da successo.

Abbiamo abbattuto ieri tre aeroplani tedeschi, uno dei quali nelle nostre linee; altri cinque sono stati veduti atterrare. Anche un pallone nemico è stato distrutto. Mancano quattro nostri velivoli.

(Stef.)

### Notizie in breve

— Prossimamente una divisione regolare americana del comando del generale Perchin si recherà in Francia.

— La nota della Spagna in attesa della relazione sul siluramento del Patrizio annuncia la sospensione delle trattative di affari con la Germania.

— I colloqui Czermin-Betman Holvey sono terminati. Ognuno oggi tornerà nella sua residenza.

— Il vapore francese Colbert con passeggeri e militari, è stato silurato nel Mediterraneo. Vi sono 56 annegati fra essi il tenente di vascello Ommelin, un eroe del mare.

— La situazione in Russia è migliorata; le tendenze sono tutte favorevoli al proseguimento della lotta vittoriosa. Il governo provvisorio ha pubblicato un proclama in cui respinge energicamente la pace separata.

*Domenico Del Bianco gerente responsab.*



**Le necrologie per la Patria del Friuli e La Sera**

come per ogni altro giornale si ricevono presso la

**Unione Pubblicità Italiana**
**Udine - Via Manin 8**

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali.

*Le necrologie dei giornali hanno ormai sostituito definitivamente l' uso delle partecipazioni a stampa perchè risparmiano un lavoro penoso quale è quello di rammentare e scrivere gli indirizzi di amici e conoscenti e tolgono il pericolo di spiacevoli involontarie omissioni così frequenti in queste dolorose circostanze.*



**PICCOLA PUBBLICITA'**
Centesimi 5 per parola
Minimo L. 1,50

**Fitti**

**Cedesi** verso buona uscita, avviatissimo caffè in Tolmezzo, piazza XX settembre, per il triennio 1 agosto 1917, 31 luglio 1920. Rivolgersi alla sig.a Italia Fabris, Tolmezzo.



Tip. Domenico Del Bianco 1917.